

Mons. Ferrari-Toniolo Segretario del Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia esordisce - nella sua presentazione della XXXV^ Settimana Sociale che sta per iniziare a Siena il 24 c.m. riferendo che quest'anno il tema "Incidenze sociali dei mezzi audiovisivi" è apparso di un tipo assai diverso, quasi fosse lontano dai più acuti problemi economico-sociali del mondo contemporaneo.

L'oratore tiene ad affermare che il tema della XXXV^ Settimana Sociale è un tema socio-economico ed è un apporto proprio alla comprensione di uno dei punti più originali e più delicati della Enciclica Mater et Magistra quando afferma che "uno degli aspetti tipici che caratterizzano la nostra epoca è la socializzazione" e pone l'interrogativo se l'effetto della "socializzazione" debba essere necessariamente una massificazione ed una spersonalizzazione od all'opposto possa costituire una possibilità di personalizzazione degli uomini come soggetti coscienti della società e della storia".

Il tema di quest'anno è "le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi" cioè l'esame sul formarsi di una "civiltà audiovisiva", di una società in cui prevalgono gli effetti della sempre più vasta applicazione dei mezzi che puntano sull'ascolto e sull'immagine piuttosto che sulla scrittura e sulla lettura riflessiva. E' questa, appunto, una tipica forma del fenomeno della "socializzazione" nel senso di più intensi e rapidi rapporti tra i singoli e i gruppi umani collegati dai mezzi audiovisivi oggi diffusi in tutte le località e in tutte le categorie sociali. Si tratta altresì di un crescente condizionamento che deriva dalla tipica capacità dei mezzi audiovisivi di influenzare in modo continuativo la vita dei singoli e dei gruppi attraverso il linguaggio delle immagini ed il condizionamento ambientale che crea una pressione modificatrice delle idee e del comportamento.

In questo senso la Settimana intende anzitutto individuare le cause di questo processo di diffusione dei mezzi audiovisivi quale "fenomeno sociale" determinato dagli sviluppi tecnici, dalle modificazioni delle condizioni economiche di reddito e di tempo disponibile dalle trasformazioni dell'ambiente culturale per l'elevarsi del livello elementare e l'approfondirsi delle conquiste delle scienze, dalla crescente partecipazione democratica alle decisioni della Comunità politica (come si potrà particolarmente realizzare con la prima lezione del prof. Vito).

In secondo luogo la Settimana procederà ad individuare i caratteri che va assumendo la società audiovisiva, i condizionamenti oggettivi che, a conseguenza della diffusione dei mezzi audiovisivi, si fanno sentire nei singoli, e particolarmente nei giovani (come si potrà udire nella lezione 4^) o nei gruppi e particolarmente nella famiglia (come nella lezione 5^) o nelle associazioni di vario tipo dell'ordine temporale o dell'apostolato (come nell'assunto della lezione 8^). Verranno presi in considerazione vari aspetti di queste modificazioni nel modo di pensare o di vivere: nel piano della vita economica e della vita politica (come nella trattazione sulla utilizzazione dei mezzi audiovisivi in ordine alla pubblicità e alla propaganda) o nel piano specifico della vita religiosa e di apostolato di-

retto o indiretto (Lezione 8^).

Tutta questa analisi consentirà di specificare i diversi cambiamenti sociali conseguenti a questa realtà di comunicazione e di informazione, di contatto e di confronto fra classi e fra popoli. Essi possono riassumersi tuttavia nell'interrogativo di fondo circa gli effetti della "socializzazione". Come conseguenza del diffondersi di una società audiovisiva, si pone esattamente l'alternativa fondamentale tra le due opposte possibilità: massificazione, con la rinuncia al pensiero riflessivo e perciò la rinuncia alla libertà e ai valori spirituali, ovvero, all'opposto, personalizzazione, a conseguenza di un vero approfondirsi della cultura e dell'autocoscienza, di un autentico maturare di una società democratica, con nuove possibilità di conquista personale e profondamente radicata dei valori morali e spirituali?

Un discorso dunque che affronta il giudizio complessivo della società italiana e lo affronta nell'aspetto più profondo che è quello della maturazione culturale, in connessione con le tipiche condizioni socio-economiche che sono ad un tempo causa ed effetto della diffusione dei mezzi audio-visivi.

Proprio passando attraverso l'analisi dei cambiamenti sociali conseguenti alla diffusione dei mezzi audiovisivi e dei condizionamenti oggettivi derivanti dall'ambiente audiovisivo si può delineare il modo tipico di favorire una affermazione di una realtà umana e cristiana rispondente alle possibilità positive consentite dalla esistenza dei mezzi audiovisivi e secondo il modo tipico di incontrarsi con la verità dell'uomo che vive in tali condizionamenti sociali. Così si affermerà non solo una qualunque "società" audiovisiva, ma una vera "civiltà" audiovisiva.

La XXXV^ Settimana Sociale non intende realizzare solo il richiamo di principi universalmente validi o di favorire giudizi sulla moralità od immoralità dei contenuti delle trasmissioni audiovisive. Non si tratta di un richiamo morale circa le personali responsabilità nell'ascolto della radio o nell'assistere alle rappresentazioni del teatro e alle programmazioni del cinema o della TV; non si tratta di affrontare i condizionamenti sociali oggettivi che pur continuano a premere sul comportamento effettivo degli uomini anche di buona volontà. Tale discorso forma alle responsabilità per quella azione che è necessaria per far fronte alle situazioni condizionanti, consapevole degli ostacoli che obiettivamente premono sulla vita dei singoli e dei gruppi e delle comunità umane. Si richiede una azione, oltre che individuale, associata; oltre che nell'ordine temporale per cambiare le condizioni sociali o favorire l'utilizzazione positiva delle possibilità oggi conseguite agli uomini, sul piano religioso per l'affermazione dei valori soprannaturali facendo attenzione alle condizioni concrete, psicologiche e sociologiche degli uomini di oggi.

In questo senso la Settimana tende a dare un apporto alla vita italiana sul piano dei valori culturali e spirituali necessari alla civiltà, scoprendo le cause sociologiche di una maggiore o di una minore resistenza agli effetti negativi della diffusione dei mezzi audiovisivi o di una maggiore o minore prontezza nella utilizzazione delle immense possibilità di bene che oggi si aprono dinanzi alla famiglia umana.

Sulla base di tale profondo giudizio circa la carenza o la ricchezza sul piano di processo di approfondimento culturale, di arricchimento spirituale (in definitiva di personalizzazione) si può delineare il vero richiamo alla responsabilità di un laicato apostolicamente proteso ad affermare i valori della civiltà cristiana. Esso sarà tanto più capace di realizzare i propri compiti nei diversi ambiti di una società audiovisiva se comprenderà - dopo la considerazione sulle conseguenze sociali della diversa utilizzazione dei mezzi audiovisivi - che solo un personalismo attivo culturalmente aperto, creativamente capace di interpretare e giudicare la vita moderna in tutti i suoi aspetti, potrà essere forza capace di una vitalizzazione cristiana nell'ordine temporale e nella vita religiosa.

Tale esame, dibattito, orientamento storico e di valore, toccherà con profondità le condizioni, le esigenze, le reazioni degli uomini di oggi e comprenderà il modo tipico con cui oggi vi è probabilità di costruire nella profondità delle convinzioni personali anziché di essere soffocato da un superficiale ambiente audiovisivo.

In tal senso il tema si offre a tutti coloro che sono desiderosi di favorire gli sviluppi positivi della civiltà e la vera accoglienza della gerarchia dei valori e delle ricchezze del cristianesimo: interessa all'educatore per comprendere il trasformarsi della istruzione ed educazione nella scuola nella famiglia e nelle associazioni; interessa il politico per rilevare l'autentico modo di una propaganda che penetri le convinzioni e formi delle opinioni; interessa l'operatore economico e il consumatore chiamati a scoprire i bisogni essenziali umani sfuggendo ad una loro artificiosa espansione; interessa gli uomini responsabili che, compresi dell'efficacia dei nuovi mezzi, debbono pur sfuggire alla tentazione di sfruttare per interessi particolari strumenti che debbono essere a servizio di tutti per la crescita della società nel perfezionamento armonico della persona e dei suoi valori interiori.